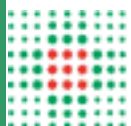


# IL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE MONITORAGGIO E CONTENIMENTO DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE:

Mini workshop

Convention Ambiente e Lavoro 2017 – Modena **13/09/2017**

Paolo Galli – Direttore UO PSAL AUSL Imola



## Il quadro logico centrale: obiettivi e indicatori

Macro obiettivi		Obiettivi centrali	Indicatori centrali
<b>MO1</b>	Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	<b>15</b>	<b>31</b>
<b>MO2</b>	Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>MO3</b>	Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>MO4</b>	Prevenire le dipendenze da sostanze	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>MO5</b>	Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>MO6</b>	Prevenire gli incidenti domestici	<b>5</b>	<b>7</b>
<b>MO7</b>	Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>MO8</b>	Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	<b>12</b>	<b>16</b>
<b>MO9</b>	Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie	<b>13</b>	<b>45</b>
<b>MO10</b>	Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	<b>12</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>73</b>	<b>139</b>



# Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

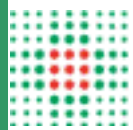
## Razionale

Sebbene le morti per infortunio risultino adeguatamente poste in rilievo all'attenzione dell'opinione pubblica da parte dei mezzi di informazione, viene però sovente ignorato che il maggior numero di morti legate al lavoro è dovuto alle **malattie professionali**: i dati contenuti nel documento dell'International Labour Office (ILO), pubblicato in occasione della giornata mondiale del lavoratore il 28 aprile 2013, stimano che, nel mondo, circa l'80% dei 2.300.000 morti all'anno collegati allo svolgimento di attività lavorativa, sono causati da malattie; solo il 20% risulta attribuibile a infortuni. Conseguentemente, le più recenti indicazioni dell'ILO e dell'International Social Security Association (ISSA) indicano l'urgenza di attivare politiche di prevenzione efficaci per diminuire in particolare le malattie correlate alla attività lavorativa.

In Italia, le morti indicate da INAIL come direttamente conseguenti a malattia professionale, sono oscillate annualmente tra 700 e 900, dato sottostimato. Le azioni già messe in atto dagli attori istituzionali, sociali e professionali del sistema con la finalità di accrescere le conoscenze e la sensibilità sul tema specifico hanno avviato il recupero delle "malattie professionali perdute", con un conseguente aumento delle denunce a INAIL. Tali denunce, dopo essersi mantenute sostanzialmente stabili nei primi anni 2000, hanno subito un progressivo incremento a partire dal 2007, quasi raddoppiando nel corso degli ultimi 5 anni e attestandosi attualmente vicino alle 50.000 unità/anno. Tale aumento è rappresentato soprattutto dall'imponente "irruzione" delle patologie osteo-artro-muscolo-scheletriche, che rappresentano ormai circa il 50% di tutte le patologie denunciate.

In particolare, relativamente alle neoplasie, assumendo una stima prudenziale di una origine lavorativa per il 4% delle morti per questa causa che annualmente si registrano in Italia, il numero di morti attese risulterebbe di circa 6.400 l'anno.

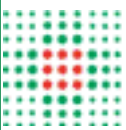
Ufficialmente, per la difficoltà oggettiva di riconoscimento della causa lavorativa e la ancora insufficiente sensibilità del personale sanitario alla rilevazione delle esposizioni professionali, il numero dei casi di neoplasie annualmente riconosciute di origine lavorativa risulta notevolmente inferiore alla cifra sopra stimata e in grande maggioranza riferite a pregressa esposizione ad amianto.



## Sommario

### 1 Programma n.1 - Setting Ambienti di lavoro

- 1.1 Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R);
- 1.2 Promozione della salute nei luoghi di lavoro;
- 1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia;
- 1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura;
- 1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche;
- 1.6 Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale;
- 1.7 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa;
- 1.8 Tutela della salute degli operatori sanitari.

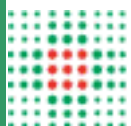


## Piano Regionale della Prevenzione 2015-18 Setting 1 Ambienti di Lavoro

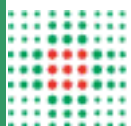
### Progetto 1.6 - Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

Il progetto riprende e sviluppa le linee di intervento attuate nel precedente PRP 2010-2013, con la finalità di:

1. migliorare le conoscenze epidemiologiche sull'esposizione a cancerogeni professionali
2. contribuire alla emersione dei tumori professionali, anche attraverso l'incremento della collaborazione tra gli operatori sanitari,
3. perseguire la massima efficacia ed omogeneità nelle attività di vigilanza e prevenzione,
4. avviare azioni di comunicazione del rischio e di promozione della salute.

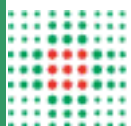


Azioni		Attività		
1) Implementazione sistema informativo regionale per la prevenzione		Report annuale sull'attività di vigilanza Report sulle esposizioni a livello regionale Report annuale sulla sorveglianza ex-esposti ad amianto e a CVM Report sull'attività del registro specializzato sui mesoteliomi (ReNaM) Report sull'attività del registro specializzato Tumori Naso Sinusali professionali (ReNaTuNS)		
2) Inserimento nei programmi annuali di attività degli SPSAL di un <b>piano specifico di vigilanza</b> nei comparti in cui è nota la presenza di cancerogeni professionali, con uso di check-list regionale		Attività di Vigilanza e Ispezione in 198 aziende a livello regionale nel 2016, incrementate del 10% all'anno negli anni successivi, con particolare attenzione a:  -Valutazione dei rischi -Misure di protezione e contenimento del rischio -Valutazione dei rischi -Fumo passivo -Sorveglianza sanitaria		



Azioni	Attività
3) Sorveglianza epidemiologica sui tumori a frazione eziologica professionale medio-alta	Mantenimento attività dei registri specializzati mesoteliomi (AUSL Reggio Emilia) e Tumori Naso Sinusali (AUSL Imola)
4) Sorveglianza epidemiologica sui tumori a bassa frazione eziologica professionale	Attivazione progetto pilota su AUSL di Modena
5) Sorveglianza ex-esposti a CVM ed ex esposti ad amianto, ove presenti	Mantenimento attività di sorveglianza passiva ex esposti ad amianto e a CVM
6) Progettazione di strategie di comunicazione del rischio cancerogeno professionale all'interno delle case della Salute e realizzazione di materiali divulgativi per la comunicazione del rischio	
7) Favorire l'emersione dei tumori professionali e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il loro riconoscimento	Effettuazione di iniziative di sensibilizzazione e formative sul territorio regionale nei confronti dei medici di medicina generale, medici ospedalieri e medici competenti sul rischio cancerogeno professionale e sugli aspetti medico-legali





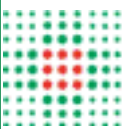
Azioni	Attività
8) Implementazione delle check –list per il contrasto del rischio cancerogeno da adottarsi nell’ambito dell’Ufficio Operativo Regionale e da presentare al Comitato regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08.	Elaborazione check-list regionali da adottarsi nell’attività di vigilanza ai fini della qualità e dell’omogeneità dell’azione di controllo e da promuovere come strumento di autocontrollo da parte delle imprese.
9) Programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 D.Lgs 81/08 di iniziative promosse in collaborazione con i soggetti della Bilateralità in tema di informazione, formazione e assistenza rivolte a RLS, RLST e altri soggetti.	Realizzazione di iniziative informative e seminariali sul territorio regionale



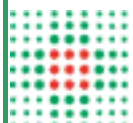
## 1.6 - Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

Elenco indicatori (con evidenziato quello sentinella)

Indicatori di processo	Fonte	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Evidenza del rapporto annuale dell'attività	Rilevazione ad hoc	NA	No	Si	Si	Si
Evidenza di programmazione nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex. Art. 7 D.Lgs 81/08 delle iniziative promosse in collaborazione anche con gli Enti bilaterali, in tema di informazione, formazione, assistenza rivolta a RSPP e RLS, RLST e altri soggetti.	Verbale Comitato regionale di coordinamento	NA	No	Si	Si	Si
Numero di Dipartimenti di Sanità Pubblica in cui vengono attivati percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali.	Rilevazione ad hoc	NA	Assente	3	6	10
<b>Numero di Aziende a rischio cancerogeno controllate</b>	<b>Rilevazione ad hoc</b>	<b>NA</b>	<b>180</b>	<b>(+ 10%) 198</b>	<b>(+10%) 218</b>	<b>(+10%) 240</b>



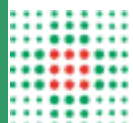
# I dati regionali di esposizione



**Esposizione ad agenti cancerogeni  
professionali RER –  
(dato provvisorio 2015)**

AUSL	UU.LL.		di cui pervenute AUSL	di cui pervenute solo a INAIL	N° ESPOSTI
IMOLA	81	4,00%	75	6	736
BOLOGNA	208	10,27%	176	32	1827
FERRARA	179	8,84%	153	26	823
MODENA	350	17,28%	296	54	1975
REGGIO E.	237	11,70%	198	39	1597
PIACENZA	108	5,33%	98	10	1098
PARMA	159	7,85%	112	47	1000
RAVENNA	236	11,65%	186	50	3280
FORLI'	184	9,09%	134	50	1947
RIMINI	177	8,74%	150	27	1628
CESENA	105	5,19%	94	11	917
	<b>2024</b> (0,9% PAT INAIL 2015)		1672	352	<b>16828</b> (1,1% addetti INAIL 2015)

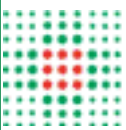
**Fonte dati: archivio regionale registri degli esposti a cancerogeni  
professionali ex D.Lgs. 81/08 11**



***I cinque cancerogeni più rappresentati in RER –  
(dato provvisorio 2015)***

<b>CANCEROGENO</b>	<b>N° ULU.LL.</b>		<b>N° ESPOSTI</b>	
polvere di legno	636	25,55%	7118	22,86%
benzene	540	21,70%	4200	13,49%
cromo (VI) composti	450	18,08%	3839	12,33%
nicheI composti	359	14,42%	2125	6,82%
amianto	89	3,58%	655	2,10%

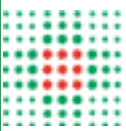
***Fonte dati: archivio regionale registri degli esposti a cancerogeni  
professionali ex D.Lgs. 81/08*** 12



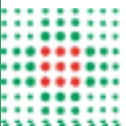
***Distribuzione unità locali e addetti in base al n. di esposizioni –  
(dato provvisorio 2015)***

n. esposizioni		N°UL		N° ESPOSTI
1		1406		11423
2		275		1924
3		31		584
4		19		205
5		9		179
6		4		145
7		1		592
8		3		657
9		4		88
12		1		35

***Fonte dati: archivio regionale registri degli esposti a cancerogeni  
professionali ex D.Lgs. 81/08*** 13



# I tumori professionali denunciati in regione Emilia-Romagna



## Malattie professionali denunciate in Emilia Romagna

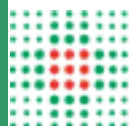
Gestione: (Tutte le scelte) ▼ Genere: (Tutte le scelte) ▼ Luogo di nascita: (Tutte le scelte) ▼ Ripartizione geografica: (Tutte le scelte) ▼ Regione: Emilia Romagna ▼ Provincia: (Tutte le scelte) ▼

Gestione: Tutte Genere: Tutti Luogo di nascita: Tutti Ripartizione geografica: Tutte Regione: Emilia Romagna Provincia: Tutte Misura: Numero casi

Settore ICD-10	Anno di protocollazione				
	2011	2012	2013	2014	2015
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	2	0	0	3	3
Tumori (C00-D48)	207	188	191	188	171
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	2	1	3	4	2
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	3	3	1	2	4
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	61	46	64	70	57
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	1.140	1.047	1.085	990	938
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	12	11	13	9	10
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	502	447	485	426	452
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	22	22	16	18	18
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	182	183	183	155	178
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	26	19	14	23	26
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	77	78	63	58	60
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	4.875	5.097	5.762	5.230	4.757
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	5	5	5	6	2
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	7	2	2	6	2
Non Determinato	106	163	55	67	81
Totale	7.229	7.312	7.942	7.255	6.761

Fonte dati: banca dati statistica INAIL



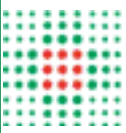


## Malattie professionali definite in Emilia Romagna

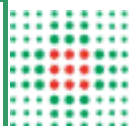
Anno: 2015   Genere: Tutti   Luogo di nascita: Tutti   Ripartizione geografica: Tutte   Regione: Emilia Romagna   Provincia: Tutte

ICD-10 (Settore)	In assenza di menomazioni	1 - 5	6 - 15	Grado di menomazione			Totale	Esito mortale	In complesso
				16 - 25	26 - 50	51 - 85			
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-E99)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Tumori (C00-D48)</b>	2	3	6	1	6	23	39	28	69
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	1	0	1	0	0	0	1	0	2
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	28	367	21	0	0	0	388	0	416
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	15	116	65	16	1	0	198	0	213
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	5	37	15	2	0	1	55	2	62
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	10	13	2	0	0	0	15	0	25
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	109	1.099	563	12	1	0	1.675	0	1.784
Non Determinato	4	5	2	0	0	0	7	0	11
<b>Totale</b>	<b>174</b>	<b>1.640</b>	<b>675</b>	<b>31</b>	<b>8</b>	<b>24</b>	<b>2.378</b>	<b>30</b>	<b>2.582</b>

Fonte dati: banca dati statistica INAIL



# I dati dei registri specializzati



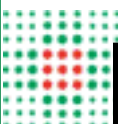
## I sistemi di sorveglianza dei tumori professionali attivi

### ART. 244 D. Lgs 81/2008 Registrazione dei tumori

L'INAIL, tramite una rete completa di Centri Operativi Regionali (COR) ... realizza sistemi di monitoraggio dei rischi occupazionali da esposizione ad agenti chimici cancerogeni e dei danni alla salute che ne conseguono, raccoglie, registra, elabora ed analizza i dati, anche a carattere nominativo, derivanti dai flussi informativi di cui all'articolo 8 e dai sistemi di registrazione delle esposizioni occupazionali e delle patologie comunque attivi sul territorio nazionale, nonché i dati di carattere occupazionale rilevati, nell'ambito delle rispettive attività istituzionali, dall'INPS, ISTAT, INAIL ed altre amministrazioni pubbliche.

I medici e le strutture sanitarie pubbliche e private, nonché gli istituti previdenziali ed assicurativi pubblici o privati, che identificano casi di neoplasie da loro ritenute attribuibili ad esposizioni lavorative ad agenti cancerogeni, ne danno segnalazione all'INAIL, tramite i Centri Operativi Regionali (COR).

Presso l'INAIL è costituito il registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale, con sezioni rispettivamente dedicate: a) ai casi di mesotelioma, sotto la denominazione di Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM); b) ai casi di neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali, sotto la denominazione di Registro nazionale dei tumori nasali e sinusali (ReNaTuNS); c) ai casi di neoplasie a più bassa frazione eziologica



# Struttura C.O.R. Re.Na.Tu.NS - Emilia-Romagna

U.O. Territoriali  
Prevenzione e Sicurezza  
Ambienti di Lavoro

C.O.R. ReNaTuNS  
Emilia Romagna

Fonti:

- Rete referenti ospedalieri
- Registri tumori di popolazione provinciali/SDO

Valutazione dei  
criteri di inclusione

→ Topografia  
→ Morfologia

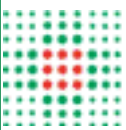
Invio UO PSAL competente per  
territorio per intervista e  
prima definizione del nesso di  
causalità professionale

Valutazione esposizione  
e  
classificazione  
definitiva

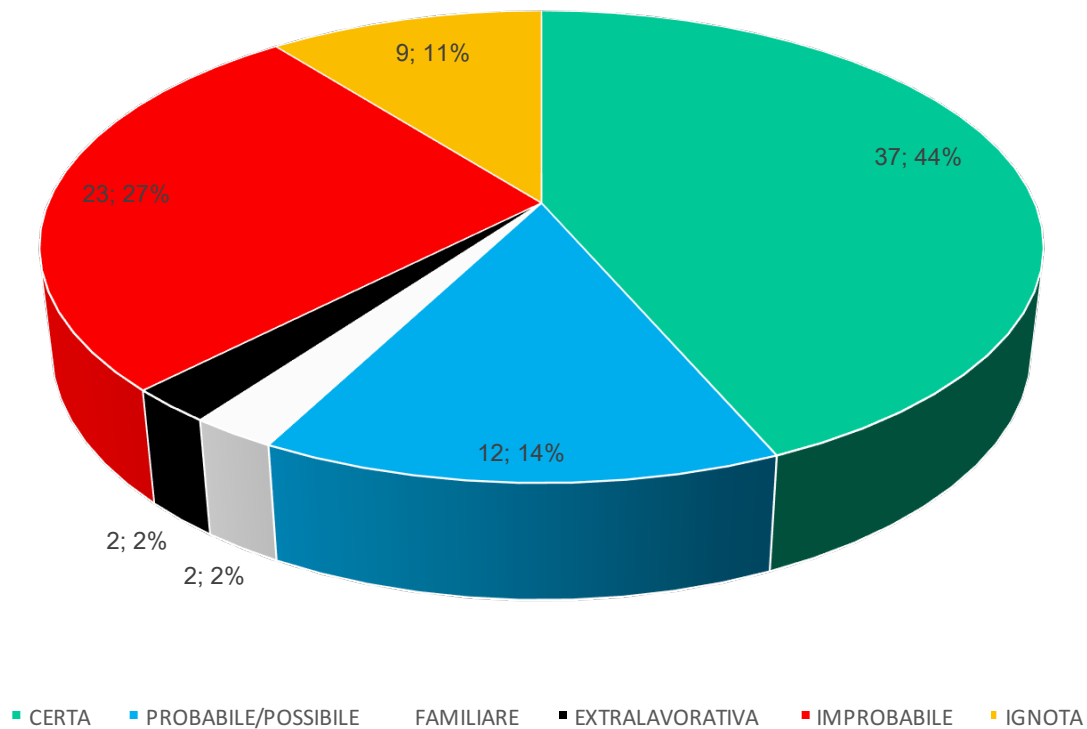
Restituzione UO PSAL per azioni di  
prevenzione e provvedimenti  
medico-legali del caso

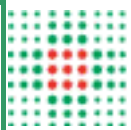
INVIO PERIODICO DATI A  
INAIL (ReNaTuNS nazionale)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

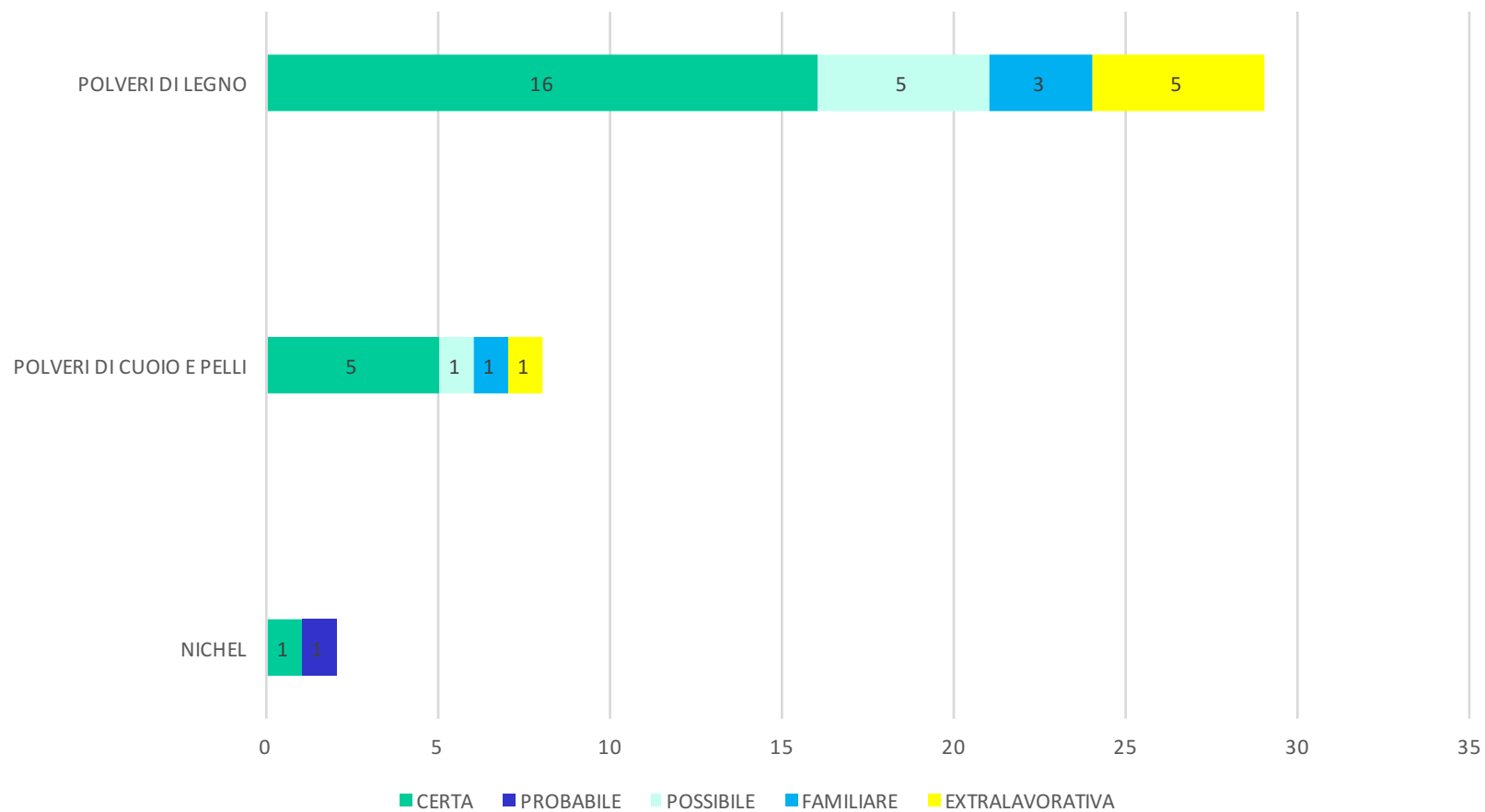


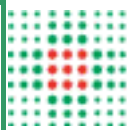
*distribuzione per grado di certezza dei casi totali valutati - tutti gli agenti*



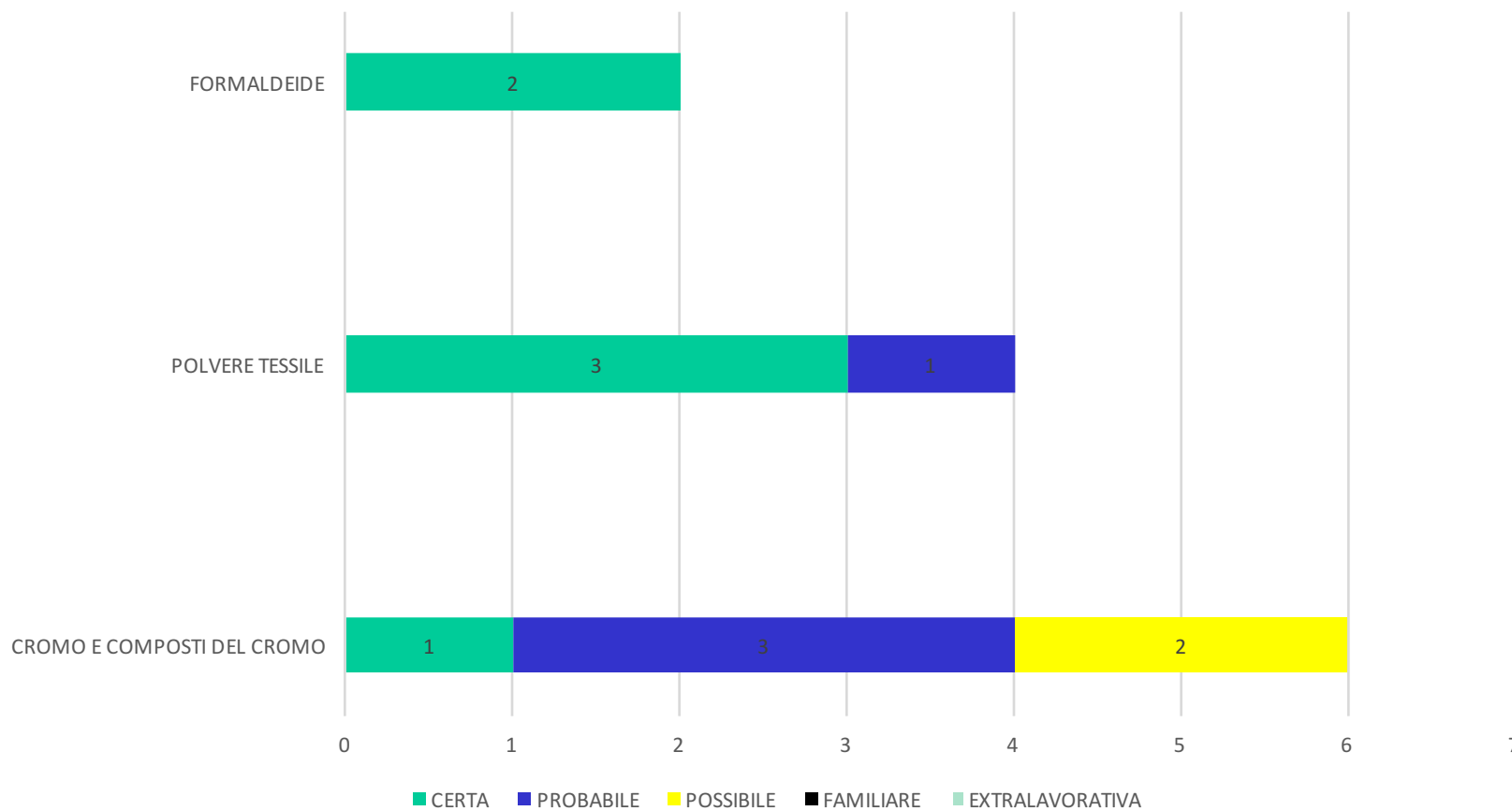


*Distribuzione delle esposizioni ad agenti di GRUPPO A*

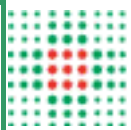




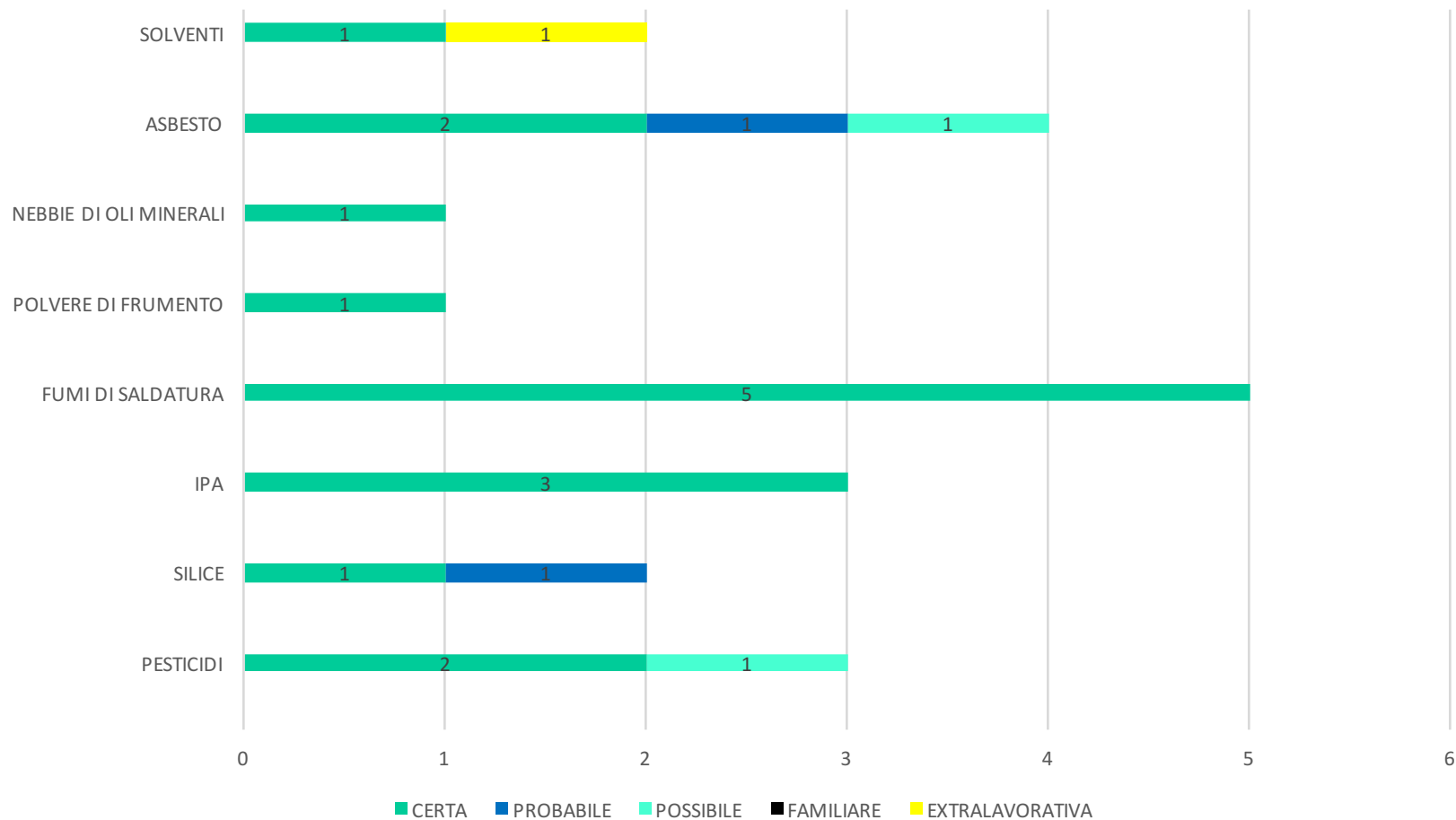
*Distribuzione delle esposizioni ad agenti di GRUPPO B*

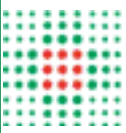




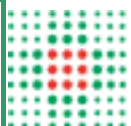


*Distribuzioni delle esposizioni ad agenti di GRUPPO C*



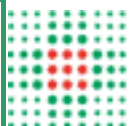


# I dati dell'attività di vigilanza



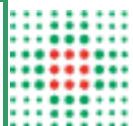
Sono state ispezionate nel 2016 **222** aziende sul territorio regionale :

uu.ll. controllate	%	Agente cancerogeno	Comparti produttivi/lavorazioni
75	33,7	Cromo-Nichel	Saldatura inox - galvanica
61	27,4	Polveri di legno	Lavorazione primaria e secondaria del legno
23	10,3	Benzene	Rivendite carburanti - terziario
17	7,6	Silice	Costruzioni-Ceramica
12	5,4	Formaldeide	Sanità - Chimico
9	4,0	vari	Chimico
8	3,6	IPA	Gomma plastica – opere stradali
6	2,7	Aflatossine	Mangimifici -Porto
4	1,8	Fibre ceramiche refrattarie	Ceramica-demolizioni
3	1,3	Ossido di etilene	Biomedicale
3	1,3	Amianto	Rimozione MCA
1	0,4	Polveri di cuoio	Concia pelli
222	100		



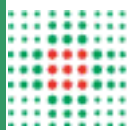
Nel corso dell'attività di vigilanza sono state effettuate le seguenti **misurazioni di igiene ambientale:**

n. campionamenti	%	Tipologia campionamento	Motivo campionamento
79		Misurazione velocità dell'aria con anemometro	Verifica efficacia impianti di aspirazione
22		Valutazioni captazione con fumogeno	Verifica efficacia impianti di aspirazione
14		Campionamento con pompa	Valutazione inquinamento da polveri aerodisperse e fumi
11			Valutazione inquinamento da fibre aerodisperse
1			Valutazione inquinamento da fibre amianto aerodisperse
1		radiodosimetria	Valutazione inquinamento da radiazioni ionizzanti
5		Prelievi materiali tal quali	
133	100		



Le **carenze riscontrate**, suddivise per grandi gruppi ed elencate in ordine decrescente di frequenza, hanno riguardato i seguenti ambiti:

carenze	n.violazioni (758)	percentuale
valutazione rischio cancerogeno	13	24,1%
informazione formazione addestramento	9	16,7%
sorveglianza sanitaria	9	16,7%
valutazione dei rischi titolo I	9	16,7%
requisiti di salute e sicurezza luoghi di lavoro	5	9,3%
Misure di prevenzione e protezione rischio chimico	4	7,4%
misure organizzativo/procedurali	3	5,6%
carenze attrezzature di lavoro	1	1,9%
carenze impianti attrezzature elettriche	1	1,9%
totale	54	100,0%



## Rispondono all'applicazione della DGR 200/2012

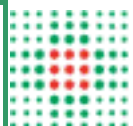
Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo (VC) da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP)

1. Il “controllo su requisiti specifici”.
2. Il “controllo su un insieme di requisiti specifici”
3. Il “controllo di sistema”


ove l'uso di check-list assume una funzione particolarmente utile anche a garanzia dell'omogeneità dell'attività di vigilanza sul territorio

Le check-list sono pubblicate sul sito regionale SALUTER\* e riguardano:

- edilizia
- agricoltura
- rischio da sovraccarico biomeccanico
- rischio cancerogeno professionale
- rischio stress-lavoro correlato
- rischio incidenti stradali
- formazione nei luoghi di lavoro
- attrezzature e impianti



# La check-list regionale «cancerogeni professionali»

 Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica	DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA  <b>LISTA DI CONTROLLO</b> ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
---	---

Data sopralluogo: \_\_\_\_\_ Operatori: \_\_\_\_\_

Timbro azienda
----------------

Nome azienda: \_\_\_\_\_

Partita IVA: \_\_\_\_\_

Attività svolta: \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_

Codice ATECO: \_\_\_\_\_


N° lavoratori totali: \_\_\_\_\_ Impiegati amministrativi: \_\_\_\_\_ Impiegati tecnici: \_\_\_\_\_ Operai in produzione: \_\_\_\_\_

ORGANIZZAZIONE DELLA PREVENZIONE	Cognome e nome	Presente al sopralluogo
Datore di lavoro		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Dirigente		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Preposto		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
RSPP (interno / esterno)		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
RLS (aziendale / territoriale / sito)		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Medico competente		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

CANCEROGENI PRESENTI: ☐ Cromo ☐ Nickel ☐ Polveri di Legni Duri ☐ FCR ☐ Benzene  
☐ Formaldeide ☐ IPA ☐ Altri (specif.) \_\_\_\_\_

Esposti o potenzialmente esposti al rischio cancerogeno: N. addetti \_\_\_\_\_

Note e Osservazioni

 Direzione generale cura della persona, salute e welfare Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica	DOCUMENTO DI OMOGENEITÀ DEI COMPORTAMENTI IN VIGILANZA  <b>LISTA DI CONTROLLO</b> ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI
---	---

## REQUISITI GENERALI

Requisito Controllato	Ck	Indicazioni
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Indicazione attività lavorative che comportano la presenza di agenti cancerogeni/mutageni con l'indicazione del quantitativo di sostanze/miscele cancerogeni /mutagene o di processi industriali di cui all'allegato XLII</li><li>- Indicazione n. di lavoratori esposti o potenzialmente esposti.</li><li>- Livello dell'esposizione individuale</li><li>- Indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni/mutageni.</li><li>- Aggiornamento della valutazione.</li></ul>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COLLETTIVA</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Possibilità di adozione del ciclo chiuso</li><li>- Aspirazione localizzata vicino al punto di emissione</li><li>- Ventilazione generale</li><li>- Pulitura dei locali, attrezzature e impianti</li><li>- Procedure per i casi di emergenza (incidenti, eventi non prevedibili)</li><li>- Misure protettive particolari per lavoratori esposti a rischi particolarmente elevati</li></ul>
<b>MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Preventiva adozione di tutte le misure di prevenzione collettiva tecniche, organizzative e procedurali per evitare l'esposizione dei lavoratori a cancerogeni</li><li>- Adeguatezza dei DPI in relazione ai cancerogeni considerati.</li></ul>
<b>CORRETTA CONSERVAZIONE DEI DPI E INDUMENTI PROTETTIVI</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Armadietto a doppio scomparto e/o</li><li>- Doppio armadietto e/o</li><li>- Posti separati per abiti da lavoro e abiti civili</li></ul>
<b>GESTIONE DEL DIVIETO DI FUMARE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Cartellonistica</li><li>- Luoghi dedicati</li><li>- Individuazione del responsabile della verifica</li></ul>
<b>CONSUMAZIONE DI CIBO O BEVANDE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Adozione delle misure igieniche previste per le lavorazioni comportanti l'uso di cancerogeni</li></ul>
<b>FORMAZIONE / INFORMAZIONE</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Generale e specifica; aggiornata in caso di cambio mansione o di modifica dei cicli produttivi se influisce sui rischi specifici</li></ul>
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Protocollo sanitario correlato ai rischi specifici</li><li>- Adempimenti specifici sulla documentazione sanitaria in caso di cessazione del rapporto di lavoro</li></ul>
<b>REGISTRO DEGLI ESPOSTI A CANCEROGENI PROFESSIONALI</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- Nominativi degli esposti ed attività svolta; dati di esposizione ed eventuali variazioni; specificazione del metodo di misura; tempestivo aggiornamento in caso di variazione dell'esposizione.</li><li>- Trasmissione del registro all'OdV e all'INAIL</li></ul>